



Proposta n. 1895 / 2024

**PUNTO 49 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 14/11/2024**

ESTRATTO DEL VERBALE

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 173 / IIM del 14/11/2024**

**OGGETTO:**

Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 581 del 30 Settembre 2024 presentata dalla Consigliera Anna Maria BIGON avente per oggetto "L'USO ECCESSIVO DEI SOCIAL NETWORK DA PARTE DEI PIÙ GIOVANI RAPPRESENTA UN PERICOLO LATENTE PER LA LORO SALUTE MENTALE. COSA HA INTENZIONE DI FARE LA GIUNTA REGIONALE AL FINE DI LIMITARE I CONSEGUENTI RISCHI?".



**COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE**

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Assente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Assente
	Manuela Lanzarin	Presente
Segretario verbalizzante	Valeria Mantovan	Presente
	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	Presente

**RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI**

MANUELA LANZARIN

**STRUTTURA PROPONENTE**

AREA SANITA' E SOCIALE

**APPROVAZIONE**

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





**OGGETTO:** Risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 581 del 30 Settembre 2024 presentata dalla Consigliera Anna Maria BIGON avente per oggetto "L'USO ECCESSIVO DEI SOCIAL NETWORK DA PARTE DEI PIÙ GIOVANI RAPPRESENTA UN PERICOLO LATENTE PER LA LORO SALUTE MENTALE. COSA HA INTENZIONE DI FARE LA GIUNTA REGIONALE AL FINE DI LIMITARE I CONSEGUENTI RISCHI?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

L'accesso ai social network è strettamente collegato con la diffusione degli smartphone, fenomeno di costume che sta caratterizzando le nostre società e che sta portando ad un utilizzo precoce delle tecnologie con tutte le loro opportunità e minacce.

Le nuove generazioni vivono in un mondo iperconnesso e ricco di opportunità, ma anche di minacce per un sano cammino di sviluppo e formazione. Le famiglie non sono preparate a queste sfide e devono essere sostenute per evitare di incorrere in fenomeni di disagio sociale (cyber bullismo, dipendenze, ludopatie, comportamenti a rischio) per i quali i servizi professionali preposti possono agire solo in una logica di recupero.

La ricchezza di offerta formativa, culturale e didattica – non solo quella rivolta ai bambini ed ai ragazzi - proveniente dai servizi e dal mondo della scuola fa sì che le competenze educative siano sempre più diffuse e articolate fra diversi soggetti, istituzionali e non.

Le dipendenze che si osservano con riguardo alle nuove tecnologie sono da tempo all'attenzione degli studiosi e degli operatori del settore. Si tratta di un gruppo eterogeneo di "dipendenze comportamentali" definite "nuove dipendenze" o "new addiction" e rappresentano un rilevante problema sanitario e sociale con un costo elevato per il sistema sanitario dato che, chi ne soffre, necessita di un approccio socio-sanitario integrato.

Come indica il Programma di mandato del Presidenza Zaia (rif) "in questo contesto è fondamentale, quindi, che tutta la nostra comunità, riconoscendo nella famiglia la prima agenzia educativa, si impegni assieme a lei in una sorta di alleanza per l'educazione, che sappia coinvolgere il maggior numero possibile di interlocutori, nei diversi luoghi in cui l'istanza educativa è cruciale. La logica del "mosaico" non prescinde, pertanto, dalla presenza di servizi istituzionali preposti all'educazione ma, partendo da questa base, mira a valorizzare ciascuna esperienza riconoscendole la capacità di accrescere il patrimonio di informazione e formazione a disposizione di tutti i cittadini, le relazioni fra i soggetti ed i gruppi, i rapporti fra le singolarità e le differenze (di genere, sociale, generazionale)".

Il tema dell'utilizzo precoce dei social network rappresenta pertanto una sfida per tutte le agenzie educative (scuola, società sportive, parrocchie, volontariato...) e, in questo senso, l'Assessorato regionale alla Politiche Sociali è impegnato a supportare annualmente diverse iniziative sul territorio, di seguito declinate.

Nel Piano regionale della prevenzione 2020-2025 (DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021) la Regione del Veneto ha definito i propri Programmi Predefiniti, tra i quali rientra il PP04 Dipendenze. Il Programma è orientato allo sviluppo di funzioni previsionali e strategiche di intervento di prevenzione delle diverse forme di dipendenza, tra le quali quelle derivanti dall'utilizzo patologico delle nuove tecnologie. Il Programma declina una strategia regionale, fortemente orientata all'intersectorialità, con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali.

In questo ambito le iniziative sul territorio dei singoli Servizi per le Dipendenze si integrano con le attività, collegate al Piano citato, dei Dipartimenti per la Prevenzione delle Aziende ULSS del Veneto. La connessione più importante con riferimento alle "nuove dipendenze" che può essere citata è la declinazione locale del progetto nazionale "Rete senza fili". Il progetto è promosso dall'Istituto Superiore di Sanità attraverso il Centro Nazionale per la prevenzione e il Controllo delle malattie (CCM) e vede come struttura referente per il Veneto l'Unità Operativa Prevenzione delle Malattie Croniche non trasmissibili e Promozione della Salute dell'Azienda ULSS 7 Pedemontana.

La dipendenza da Internet (IAD – Internet Addiction Disorder) è caratterizzata da un super investimento nelle attività online, che satura il tempo e le energie dedicate alle altre sfere esistenziali, accompagnandosi a incapacità di controllo, sintomi astinenziali e talvolta a fenomeni di ritiro sociale. Sebbene tali forme di



comportamenti problematici siano diffuse in tutta la popolazione, particolare attenzione è rivolta alla fascia adolescenziale, soprattutto ai “nativi digitali”, il cui accesso alla rete è maggiormente denso di insidie e di pericoli.

È necessario, pertanto, prevenire l’insorgere di comportamenti a rischio, incoraggiando un uso consapevole delle nuove tecnologie, finalizzato a promuovere la salute mentale dei ragazzi. Si tratta non solo di rafforzare le loro competenze e le abilità in relazione agli aspetti strumentali del mondo digitale, ma di motivarli ad utilizzarlo con la consapevolezza dei processi identitari, affettivi e relazionali messi in gioco, in un’ottica di individuazione dei fattori protettivi del comportamento problematico.

Con tale obiettivo, il 23 e 24 ottobre 2023 la nostra Regione ha ospitato, nella suggestiva cornice del Parco degli Alberti Parlanti a Treviso, il primo percorso di formazione dedicato agli operatori sociosanitari delle Regioni coinvolte nel progetto "Rete senza fili", con l’opportunità di scambiare contenuti e stimoli che li prepareranno a formare gli insegnanti della scuola primaria nei propri territori.

Inoltre, nel 2024 il Veneto ed il Piemonte hanno fatto da apripista per l’implementazione del programma nelle scuole. Nello specifico nel territorio dell’Azienda ULSS n. 7 Pedemontana sono stati coinvolti diversi istituti comprensivi e molte classi quinte. Le scuole interessate hanno scelto di partecipare anche alla valutazione scientifica del programma.

Il processo di rielaborazione, propedeutico alla valutazione, ha permesso ai ragazzi di riflettere sulle loro esperienze, fornendo preziose informazioni sui cambiamenti negli atteggiamenti e nelle percezioni riguardo all’uso delle tecnologie, della rete e dei social network.

Più in generale, il progetto indicato e il Programma Predefinito PP04 del Piano Regionale della Prevenzione promuovono l’azione sinergica dei vari attori educativi, dalla scuola, alla famiglia fino all’intera comunità locale, al fine di raggiungere un positivo cambiamento nelle modalità di approccio e utilizzo delle nuove tecnologie.

Pertanto, si lavora innanzitutto con i docenti della Scuola Primaria, offrendo l’occasione di apprendere metodologie innovative per affrontare con le classi quarte e quinte queste complesse tematiche. Parallelamente si cerca di coinvolgere tutto il mondo adulto, dai familiari al contesto sociale più allargato, per costruire insieme le fondamenta di un rapporto più salutare con i dispositivi tecnologici e i social network.

Diffondere una corretta e consapevole educazione digitale attraverso un modello di intervento socioeducativo e di prevenzione primaria in tutti gli istituti del Veneto è il principale obiettivo per l'immediato futuro.

Altra iniziativa che vede un diverso utilizzo del proprio tempo e delle relazioni è il progetto “Ci sto? Affare fatica!”, presentato dal Comune di Bassano del Grappa per la prima volta nel 2017 e individuato come best practice, tanto da essere oramai diffuso anche in altri territori della Regione del Veneto e sperimentato anche al di fuori dei contesti locali. Il progetto ha lo scopo di stimolare minori e adolescenti a dare valore al tempo estivo attraverso attività concrete di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni, affiancati dagli adulti. Gli obiettivi generali sono: la dimensione intergenerazionale, il valore della fatica, la dimensione del gruppo, la tutela del bene comune.

I gruppi di ragazzi, residenti nei Comuni che aderiscono all’iniziativa, sono suddivisi in squadre da 10, con il supporto di un handyman (adulto volontario) e di un tutor (giovani tra i 20 e i 30 anni) e vengono coinvolti in attività di cura del bene comune: pulizia delle strade, manutenzione del parco giochi, tinteggiatura di cancelli, giostre, staccionate, aule di scuole, sistemazione dei sentieri. A ciascun ragazzo vengono consegnati dei “buoni fatica” settimanali del valore di euro 50,00, con il contributo di sponsor locali o Amministrazioni comunali, spendibili in realtà commerciali del territorio.

L’edizione del 2024 in Veneto ha coinvolto: 503 squadre con 4000 ragazzi, 146 Comuni e 19 ETS operativi.

Il progetto diffuso a livello nazionale ha interessato 875 squadre con 7500 ragazzi, 334 Comuni con 31 ETS operativi (associazioni/cooperativa che realizzano il progetto) in 7 Regioni: Veneto, Lombardia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche, Toscana, Puglia.

LA GIUNTA REGIONALE



UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Attività Istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni.

IL VERBALIZZANTE  
Segretario della Giunta regionale  
f.to - Dott. Lorenzo Traina -

